

Intervista al Sindaco

(continuaz. da pag. 1)

bra quest'anno — mi pare — il cinquantesimo della morte, c'è da dire che a volte si tratta del tradimento che le parole fanno allo scrigno della coscienza. Ma a parte Freud, tu sai come oggi sia difficile governare anche nei piccoli comuni. L'amministratore è esposto continuamente ad essere oggetto di chiacchiera, di sospetto. Specie in città come la nostra dove si lavora molto e si eseguono molte opere pubbliche. La nostra è una Amministrazione sana, corretta, dove si lavora onestamente e si sconoscono completamente le trame del sottobanco. E ciò con ampia facoltà di prove. Mi dispiace solo il fatto che tali insinuazioni vengano da coloro che mi stanno accanto e che sanno con quale stile si lavora. Senz'altro posso avere commesso molti errori, sempre in buona fede o perché consigliato male. Sulla questione morale non ho lezioni da apprendere da alcuno.

D. Si dice, in paese, che tutta questa manovra mira a destabilizzare il Sindaco e la Giunta dato che sono imminenti le elezioni amministrative. Risponde a verità o no?

R. Anche qui credo manchi la materia del contendere. Quando sono stato chiamato dal mio Partito ad assumere il grave compito di dirigere l'Amministrazione comunale l'ho fatto senza ambizioni e con il solo compito di servire questa comunità. Ho detto sempre che sono pronto, in qualsiasi momento a lasciare la « sedia », sulla quale non ho posto mai ipoteche. Mi pare assurdo che si debba ricorrere a queste forme subdole, come le hai definite tu in apertura di conversazione, per scalzare il Sindaco. E, comunque, dico a chiare lettere che starò a quanto decideranno gli organi statuari del Partito in qualsiasi momento.

Intervista di f.l.b.

Le sambucesi non ricamano più

(continuaz. da pag. 7)

numerose, come allora anche in Sicilia si affermavano. Per realizzare questa ricerca dovemmo studiare i diversi codici comportamentali e comunicativi, i rapporti fra uomini e donne. Abbiamo così potuto verificare che dati aggregati rilevati dal Censis, avevano una diversa struttura se riportati ad un piccolo centro. Disaggregando i dati spesso si potevano cogliere differenze significative sottovalutate.

« Le differenze fra « civili » e « contadini », o « braccianti ». Di queste differenze abbiamo tentato di parlare in un volume che raccoglierà questo decennio di ricerche e che è in fase di ultimazione: una ricerca sulle variazioni demografiche connesse alle trasformazioni sociali.

I vostri studi finiscono con l'offrire anche prospettive di analisi politica: una scelta, professor Schneider?

« Credo che sia impossibile essere qui, studiare quello che accade, verificare fenomeni di sviluppo e di crisi, senza approfondire una conoscenza anche politica del contesto. Non abbiamo rifiutato un rapporto coloniale con quanto studiavamo. C'era e c'è uno scambio anche da un punto di vista teorico con molti bravi sociologi italiani. Per questo abbiamo analizzato con serenità i cambiamenti di una società, che se cambia nel modo di concepire la famiglia, vuol dire che cambia anche nel modo di intendere il ruolo di ogni uomo nella società ».

Nel ruolo della donna all'interno della famiglia quali cambiamenti ha visto realizzarsi, Jane?

« Intanto nel rapporto con la casa. L'orgoglio di avere una casa dignitosa rappresenta il bisogno realizzato di una vita migliore, un diverso modo di vivere lo spazio e il tempo. Ma anche un modo altrettanto differente di intendere i rapporti con gli altri. Ciò

potrebbe essere visto subito in modo positivo. Ma senza voler dare giudizi di valore, va ricordato anche che tutto ciò ha portato il consumismo, la solitudine di donne che non ricamano più per la strada ma passano il tempo sole davanti al televisore. Non è un caso che l'abitazione smette di essere a pianterreno, « aperta agli altri », ma si estende in modo verticale, si « eleva ». Direi che siamo in una fase di transizione, della quale è difficile valutare tutti i cambiamenti nel loro pieno manifestarsi ».

Peter, lo stesso vale per la società siciliana nel suo complesso?

« Direi proprio di sì. I contadini che sperano di dare un futuro migliore ai figli, un futuro di studio e di lavoro terziario ha creato un eccesso di disoccupazione intellettuale e la scomparsa di modi e comportamenti. Il trionfo di una economia in alcuni casi legata all'edilizia, accanto a maggiori interessi sociali e politici. Sono tutti temi ed aspetti nuovi che tratteremo probabilmente nella nostra nuova ricerca che avrà come obiettivo l'analisi dei cambiamenti in un contesto urbano. Dovremo tornare in Sicilia a lungo ».

Troverete la città ancor più diversa...

« L'abbiamo trovata molto movimentata con cambiamenti interessanti da osservare, in un ricco momento di speranza. Sinceramente non avrei mai pensato, dieci anni fa che a Palermo sarebbero potuti accadere cambiamenti simili ».

Chiara Maurri...

(continuaz. da pag. 3)

non può non essere, per ogni persona di cultura, il luogo d'incontro fra mito e storia, fra natura e pensiero. Ed è questo incontro che crea il dramma, la cui cartacea funzione ci permette di scaricarci delle nostre più pesanti responsabilità.

D. Nel suo racconto il personaggio principale ricorda il Mazarò Verghiano, è per lei carattere comune ai siciliani il grande attaccamento alla « Roba »?

R. Direi che i siciliani sono anche questo ma è un qualcosa che scaturisce dalla cultura dalla storia; comunque non è un fattore determinante per caratterizzare i siciliani, non trovo la cosa diversa in altre parti.

D. Secondo lei, le mille contraddizioni Pirandelliane regnano indisturbate in Sicilia?

R. La contraddizione o le tante facce di una realtà non sono assolutamente condizioni localistiche ma hanno avuto il privilegio di essere state evidenziate da un siciliano.

D. Nel suo racconto « In Sicilia un'estate » lei attinge spunti dalla realtà con personaggi parlorini dalla fantasia mentre Giovanni è l'immagine autentica del contadino siciliano. Giovanni esiste nella realtà?

R. Infatti è l'unico personaggio reale mentre tutti gli altri sono figure fantastiche che ho dovuto creare per costruire il racconto... è chiaro che Giovanni è idealizzato, mi è servito per dire le co-

se che mi interessavano e per narrare una esperienza interiore, psichica, è una figura emblematica, una metafora della Sicilia, la metafora della condizione umana che non sa e non può uscire da se, dai propri limiti per mettersi in contatto con il tutto, con l'Universo.

D. Cosa evidenzia il suo racconto?

R. La paura di perdere la propria individualità: Giovanni che non ha paura di smarrire la sua singolarità si armonizza con il tutto, quasi fosse un processo di metamorfosi, lasciandosi andare.

Ed è per questo che voglio ringraziare Giovanni, immagine mitica che, con il suo gesto inconsapevole, mi ha trasmesso un messaggio al quale io ho risposto con questo racconto.

D. Per finire se le chiedessi una definizione di Sambuca per una guida turistica.

R. Direi volete tornare in una culla fatta di luci, colori, sensazioni, profumi con la possibilità di lasciarsi andare per capire questa terra e goderla... e poi... lasciamolo all'immaginazione del lettore.

Il tempo passato a chiacchiere, a discutere tra buoni amici è volato in un attimo a me rimane il piacere di questo incontro, prima di andare mi ricorda di nominare Giovanni Vinci che ignaro di tutto l'ha spinto a scrivere delle pagine preziose, una testimonianza, forse, un'atto d'amore nei confronti della Sicilia.

“Galleria Gianbecchina”

(continuaz. da pag. 1)

Trattandosi, poi, dell'opera di un Pittore tra i più impegnati nella problematica esistenziale del Novecento, il fatto espositivo rappresenta, per le generazioni presenti e future, il momento intermedio tra l'oggi e il domani, tra il presente e il futuro: l'attualità perenne, cioè, in cui gli scolastici medioevali identificavano il « sapere », la conoscenza saggia.

In queste tele non si leggeranno solo il periodo di « Corrente (la scuola milanese cui diede vita lo stesso Gianbecchina con altri famosi artisti), il periodo dell'Informale o del surreale, il neorealismo; i momenti cioè dell'iter della ricerca nell'intimore tormento dell'artista; ma vi si leggerà altresì l'epopea delle gesta umili e grandi dei confezionatori del pane che si faceva con la farina di frumento, dei produttori di olio che si ricavava dall'olivo, dei vignaioli che producevano il vino dall'uva. L'apoteosi del tempo della pace interiore dell'uomo, dell'equilibrio tra fatica e serenità, tra gioie e dolori, tra amore e sacrificio. Tutto senza anomalie acquisizioni ed imperturbabili fatali-

smi, ma in lotta costante e viva perché la giustizia di cui ricca è la « natura » fosse il parametro di altre giustizie.

* * *

Nella Terra di Zabut, ma anche di Fra Felice, di Antonio Guarino, di Alfonso Amorelli e, oggi, di Gianbecchina, la Galleria ci darà il privilegio in assoluto di offrire alla critica e agli studiosi un vasto e significativo giacimento d'arte moderna e contemporanea.

Del resto abbiamo sempre auspicato questo per Sambuca perché ne ha sempre avuto i presupposti.

Oggi, alle soglie del terzo millennio dell'era cristiana possiamo affermare che il secolo che sta tramontando ci regala l'avvenimento culturale più importante — come sopra abbiamo sottolineato — di cento anni di vita. Ad opera di Gianbecchina. Così come nel secolo scorso, ad opera di uomini liberi e di grandi idealità, regalò ai Sambucesi il Teatro Comunale, e per mezzo di Emanuele Navarro della Miraglia, « La Nana ».

L'accostamento ci sembra pertinente ed esaltante.

Codice fiscale e Partita IVA 01553220847

C. C. B.
calcestruzzi s.r.l.



Sede e domicilio fiscale:

Contrada Casabianca S.S. 188

92017 SAMBUCA DI SICILIA - (AG) - Tel. (0925) 941300

Ci avviciniamo alla fine dell'anno. E' il momento di rinnovare l'abbonamento a « La Voce di Sambuca. »

*

Fatevi ricordare per un anno intero regalando l'abbonamento a « LA VOCE » ad un amico o parente lontano.

antea srl
servizi sociali

92017 sambuca di sicilia
v.le a. gramsci, 11
tel. 0925 - 42 555



- Servizi di assistenza domiciliare con personale abilitato.
- Pasti caldi - Servizio di lavanderia - Assistenza infermieristica - Pulizia delle abitazioni - Disbrigo pratiche - Terapia fisica e riabilitazione.

M. Borsellino